

# Indice

<i>Introduzione</i>	7
<i>Capitolo primo</i>	
<b>L'istruzione degli adulti nella prospettiva dell'apprendimento permanente: emersione e certificazione delle competenze</b>	17
<i>Capitolo secondo</i>	
<b>La ricerca con la rete regionale dei CPIA dell'Abruzzo</b>	41
<i>Capitolo terzo</i>	
<b>La ricerca con la rete regionale dei CPIA del Lazio</b>	75
<i>Capitolo quarto</i>	
<b>Metodi e strumenti per il riconoscimento dei crediti nei CPIA</b>	99
<i>Appendice</i>	
<b>Una rassegna dei sistemi scolastici per favorire la certificazione dei crediti nei CPIA</b>	121
<i>Bibliografia</i>	255

## Introduzione

L'apprendimento permanente (*lifelong learning*) costituisce una sfida per i sistemi di istruzione e, in particolare, per i contesti molteplici in cui si pratica la formazione degli adulti e lo sviluppo delle loro competenze. Tra questi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) assumono una posizione di rilievo.

I CPIA oggi sono il luogo di accesso al sistema scolastico ed educativo per le persone in età adulta. Che sia per acquisire la conoscenza della lingua italiana, per conseguire il diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione o per percorsi di ampliamento dell'offerta formativa, i CPIA rappresentano un avamposto strategico nel circuito dell'accoglienza e della formazione della popolazione adulta.

Per favorire la messa a regime del nuovo sistema di istruzione degli adulti, il Decreto del Presidente della Repubblica 263 del 2012 prevede che il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti sia accompagnato da misure nazionali di sistema per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario dei CPIA.

Nel rispetto del dettato normativo istituito a partire dalla legge 92/2012, il nuovo sistema di istruzione degli adulti è chiamato a compiere un impegnativo salto di qualità sul terreno cruciale delle politiche per l'apprendimento permanente, nonché su quello, altrettanto cruciale, del riconoscimento e della valorizzazione del patrimonio di risorse di cui le persone sono portatrici.

La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è dunque aspetto innovativo del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art. 4, comma 51, Legge 92/2012.

Il banco di prova per misurare questo salto di qualità è rappresentato dalla sfida della valorizzazione dell'intero patrimonio culturale e professionale di cui, appunto, ciascuna persona è porta-

trice; una sfida che allarga di molto l'orizzonte dell'educazione e dell'istruzione degli adulti, spingendolo ad oltrepassare i confini delle tradizionali funzioni della alfabetizzazione e dell'istruzione in senso stretto; che non significa abbandono di questi compiti e di queste funzioni, bensì una loro trascrizione e trasposizione ad un livello più alto, all'incrocio di sapere e saper fare, sapere e saper agire, sapere e saper vivere, nell'ottica dell'apprendimento durante tutto il corso della vita.

Il passaggio sopra esposto definisce e individua l'ambito di studio di cui il presente volume ha fatto il proprio oggetto di riflessione.

Dall'esperienza realizzata in questi ultimi anni dai CPIA sono emerse alcune criticità relative soprattutto alla fase di accoglienza degli studenti. I docenti ritengono molto importante la fase di accesso al servizio scolastico, ma rilevano anche delle difficoltà ad affrontarla con strumenti adeguati, che riescano a sollecitare l'emersione delle informazioni utili, anche rispetto ai limiti linguistici e ai diversi riferimenti culturali, nel caso di persone con progetto migratorio, che possono, inoltre, fare riferimento a percorsi scolastici completati o interrotti nei sistemi di istruzione dei paesi di provenienza, che sono molto diversi dal nostro, sia in termini curricolari, che metodologici. Emerge quindi un bisogno da parte dei docenti di affinare le proprie competenze in termini di accoglienza, orientamento e valutazione degli apprendimenti pregressi, con un approccio metodologico adeguato ai processi formativi in età adulta.

La filosofia di fondo con cui si è inteso affrontare tali problematiche nel volume fa, in primo luogo, riferimento ai principi che discendono dalla prospettiva dell'apprendimento permanente, inteso nello specifico in un'accezione umanistica.

L'apprendimento permanente è diventato il principio ispiratore posto a fondamento delle politiche sia in ambito nazionale che sovra-nazionale, nello specifico dell'Unione europea. Sul piano più strettamente culturale e antropologico, nel presente volume si è adottata una visione che, in un'ottica universalistica e inclusiva, fa perno sul diritto di ciascun individuo di essere istruito, sviluppare i talenti e di essere riconosciuto per il proprio valore intrinseco, costituito, anche, dai saperi e dalle competenze che ha acquisito in tutte le esperienze di vita. Si tratta di una prospettiva che, in un'ottica di sviluppo sociale e individuale per l'espansione delle libertà sostanziali godute

dagli esseri umani, mette al centro delle strategie di cambiamento la capacità degli individui di vivere quelle vite che hanno ragione di apprezzare e di ampliare le scelte reali che hanno a disposizione, attraverso la formazione e lo sviluppo di quelle *capability* che sono una condizione strategica della loro possibilità di svolgere un ruolo attivo.

È proprio a questa sfida che è riconducibile la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, che vincola il sistema alla valorizzazione dell'intero patrimonio culturale e di competenze della persona. Perciò l'alfa e l'omega dell'impostazione del sistema stesso sono dati dall'assunzione della storia individuale della persona che apprende: storia all'interno della quale è iscritto il patrimonio di conoscenze acquisite e di competenze maturate.

Il nuovo quadro normativo sull'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze rappresenta indubbiamente un terreno profondamente sfidante per le università e i CPIA, sul piano culturale e organizzativo. La legge n. 92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" nello specifico dell'articolo 4 detta le norme generali sull'apprendimento permanente, indirizzate alla costruzione di un Sistema Nazionale per l'Apprendimento Permanente, attraverso la costruzione di sistemi integrati territoriali (Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente). Infatti, nella legge 92/2012 è chiaramente indicato che alla realizzazione e allo sviluppo delle reti territoriali concorrono, tra gli altri, anche i CPIA e le università, nella loro autonomia, attraverso l'inclusione dell'apprendimento permanente nelle loro strategie istituzionali, per promuovere l'offerta formativa flessibile e personalizzata, idonei servizi di accoglienza, orientamento per la certificazione delle competenze.

Inoltre, Il 20 dicembre 2012 è stata sottoscritta l'Intesa della Conferenza Unificata Stato – Regioni in applicazione della Legge n. 92/12, riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali. In essa si legge, peraltro, che le Reti Territoriali per l'Apprendimento Permanente hanno, tra gli altri, l'obiettivo di realizzare azioni di accompagnamento per giovani e adulti finalizzate al rientro nei sistemi di istruzione, per promuovere la formazione permanente e continua.

Sulla base delle considerazioni che precedono, quindi, è legittimo affermare che università e CPIA rappresentano due attori istituzionali, i quali, ciascuno con le proprie specifiche competenze e con le rispettive responsabilità, definite sul piano istituzionale e legislativo, possono collaborare per concorrere alla realizzazione del Sistema italiano di certificazione delle competenze.

Tale asserzione, del resto, discende dalle disposizioni presenti nel quadro normativo italiano che si è andato costituendo negli ultimi anni al quale si è fatto rapido cenno.

Il CPIA è definito come Rete Territoriale di Servizio e aderisce ai Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (CRRS&S) in materia di istruzione degli adulti. Pertanto, può realizzare, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, le azioni di ricerca adeguatamente adattate alla specificità del sistema di istruzione degli adulti, come ad esempio: lettura dei fabbisogni formativi del territorio, accoglienza e orientamento, miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti.

Anche per l'università negli ultimi anni si è andato sviluppando un forte interesse e un intenso dibattito sul ripensamento del suo ruolo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente. Tale prospettiva ha favorito per l'università l'individuazione della cosiddetta terza missione che attiene principalmente alle sfide sociali, culturali e produttive legate a processi di sviluppo sostenibile dei territori, in cui l'università stessa agisce come attore responsabile.

Sulla base di queste premesse, sono stati realizzati due progetti di ricerca che hanno visto la collaborazione tra il Dipartimento di Scienze della Formazione, dell'Università Roma Tre e, rispettivamente, la rete regionale dei CPIA dell'Abruzzo e del Lazio.

I due progetti di cui si discute si presentano, inoltre, come interventi ideati e condotti nell'ambito delle attività del Laboratorio di Metodologie Qualitative nella Formazione degli Adulti (MetQual-Fa), del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre.

I progetti di ricerca, condotti in due contesti regionali diversi, hanno inteso studiare, anche empiricamente attraverso specifiche linee di formazione-intervento, il tema del riconoscimento delle competenze maturate dagli studenti adulti iscritti ai CPIA nei contesti di

apprendimento di tipo formale, non formale e informale. In particolare, si è inteso porre l'accento sul ruolo dell'accompagnamento da parte dei docenti, per sostenere l'attività di riflessione, ricostruzione e documentazione delle esperienze di apprendimento pregresse degli adulti. Pertanto, il territorio esplorato dai due progetti è stato il medesimo.

Tale lavoro è stato realizzato facendo riferimento ai seguenti obiettivi e risultati attesi:

#### Obiettivi:

- Analisi dei modelli e degli strumenti attualmente in uso nelle fasi di accoglienza e orientamento degli studenti;
- Analisi e definizione del profilo di competenze richiesto ai docenti per realizzare il percorso di emersione e di validazione delle competenze;
- Costruzione e sperimentazione di un modello e dei relativi strumenti al fine della costruzione del portfolio delle competenze dello studente e del patto formativo, anche in raccordo con la rete territoriale dei servizi;
- Costruzione di un repertorio dei sistemi scolastici e relativi titoli dei paesi di provenienza degli studenti.

#### Risultati attesi:

1. Miglioramento dei servizi di accoglienza e di orientamento dei CPIA coinvolti;
2. Predisposizione di un modello comune di portfolio utilizzabile nella rete dei soggetti coinvolti (CPIA, Servizio Sprar, istituzioni scolastiche, centri di formazione professionale, centri per l'impiego, ecc.);
3. Condivisione, nell'ambito del territorio di riferimento, di una strategia comune di inserimento scolastico e professionale di soggetti a forte rischio di esclusione sociale.

La linea d'azione proposta e poi esperita sul piano della ricerca fa riferimento ad una opzione metodologica che si richiama all'approccio biografico. Si tratta di metodi che possono essere considerati particolarmente funzionali alla realizzazione di processi per la ricostruzione del proprio percorso di lavoro e, in generale, di vita, perché permetto-

no di mettere in campo forme di accompagnamento di tipo personalizzato, nella procedura di riconoscimento dei crediti nei CPIA.

La narrazione autobiografica diventa strumento fondamentale per operare la riflessione e la rielaborazione della propria esperienza. Il racconto ha come sua natura la proprietà di esprimere più significati e questa polisemia del racconto significa apertura al possibile. Un'attività assistita di riflessività biografica mette in moto un processo di apprendimento e di autodeterminazione progettuale, che parte dal rispetto dell'identità nella diversità, dalla tutela delle peculiarità individuali, che abbia come obiettivo quello di valorizzare e salvaguardare l'originalità dell'individuo. Tutto ciò avviene attraverso un'attenzione alla persona, al suo potenziale di apprendimento, alla tutela dell'alterità e della differenza che è insita nell'autenticità e nell'essere unico di ogni individuo. Un percorso di reale inclusione deve passare attraverso il diritto di ognuno a svilupparsi a partire da ciò che è, sulla base dei propri bisogni, attraverso i propri progetti, in una prospettiva di effettivo inserimento sociale: tutto ciò, in una società multiculturale, implica necessariamente il confronto e lo scambio con altri soggetti, con altri valori, con altre rappresentazioni, con altre culture.

Il volume si compone di quattro capitoli.

Il primo capitolo ha per oggetto di studio il tema del riconoscimento dei crediti e della certificazione delle competenze, quale elemento innovativo del recente sistema degli adulti in Italia incardinato nei Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti. Il tema è inquadrato nella più ampia prospettiva dell'apprendimento permanente, che presenta, insieme, una dimensione teorico-culturale e una dimensione politica. Dal *lifelong learning* discende il principio che l'apprendimento può realizzarsi in qualsiasi contesto (formale, non formale e informale) e in tutte le fasi di vita. Tale principio è adottato dall'ordinamento italiano, nell'ambito del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze istituito dalla legge 92/2012, che lo declina come diritto al riconoscimento delle competenze, che fa capo ad ogni individuo.

Nel capitolo viene sottolineata l'importanza di attivare e strutturare adeguatamente un'attività di accompagnamento, da parte dei docenti dei CPIA, per sostenere l'analisi e la ricostruzione di tutte le esperienze di apprendimento da parte degli adulti e per promuovere

il buon esito della procedura di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi nei CPIA. A tale proposito, vengono presentati i principali riferimenti teorici sul tema dell'apprendimento esperienziale degli adulti e viene proposto il metodo biografico, concepito come approccio che favorisce la messa in parola e il riconoscimento degli apprendimenti, anche rispetto alla popolazione dei migranti.

Il secondo capitolo presenta la ricerca condotta con la rete regionale dei CPIA dell'Abruzzo. dal titolo dal titolo "Metodi e strumenti per l'accoglienza e l'orientamento nella procedura di riconoscimento, validazione e certificazione degli apprendimenti e delle competenze degli adulti in ingresso presso il CPIA". La ricerca si è conclusa nel 2020 e ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la costruzione su una base quali-quantitativa dei profili delle competenze, di un campione non probabilistico dei docenti e/o del personale dei CPIA del CRRSS dell'Abruzzo, in materia di orientamento, accompagnamento per il riconoscimento dei crediti e la certificazione delle competenze afferenti agli assi culturali;
- la definizione di una procedura di orientamento e accoglienza per il riconoscimento dei crediti e la certificazione delle competenze anche in relazione agli assi culturali.

Nell'insieme, le competenze di orientamento e accompagnamento dei docenti appaiono come un'area di sviluppo e di miglioramento della rete dei CPIA. I docenti, infatti, esprimono una forte domanda formativa relativa al miglioramento delle modalità di conduzione della fase di accoglienza e orientamento degli studenti, in particolare rispetto a dispositivi e strumenti di tipo biografico-narrativo. Gli strumenti utilizzati per valutare le competenze in entrata degli studenti rientrano prevalentemente nella tipologia delle prove strutturate o semistrutturate con tempi d'impiego relativamente più brevi. Mentre si fa un uso limitato di strumenti strettamente qualitativi, come quelli riconducibili agli approcci biografici e/o per competenze.

Il terzo capitolo è relativo alla descrizione della ricerca condotta con rete regionale dei CPIA del Lazio. La ricerca, realizzata nel 2019, ha inteso produrre uno studio relativo alla valorizzazione delle competenze e delle esperienze formative degli adulti iscritti, in



particolare facendo riferimento alla possibilità di definire percorsi personalizzati di emersione e di riconoscimento delle competenze pregresse, utilizzando un approccio di tipo biografico-narrativo, che possano condurre gli interessati verso un processo di empowerment e di inserimento nel sistema educativo formativo e del mercato del lavoro. Nell'ambito della prima attività, è stata realizzata un'indagine empirica con cui si sono rilevati, tramite un questionario, i tempi, le prassi e le modalità di accoglienza nei CPIA coinvolti. I dati rilevano che i docenti hanno segnalato la problematica della scarsa preparazione professionale di molti di loro in tema di accoglienza e valutazione delle competenze pregresse. Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati nelle attività di accoglienza, relativi alla valutazione delle competenze pregresse, si presenta una prevalenza netta di colloqui, questionari a risposta aperta e questionari a risposta chiusa. In seguito, è stata svolta un'attività di ricerca sul campo con valenza formativa, che ha coinvolto in prima persona i docenti in forma laboratoriale, al fine di definire il profilo delle competenze dei docenti di accompagnamento per favorire l'emersione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento di tipo formale, non formale e informale e di predisporre un percorso per la definizione del portfolio delle competenze degli studenti adulti. Le competenze di accompagnamento dei docenti fanno riferimento a: supportare l'utente nella corretta compilazione della modulistica di iscrizione e nella sottoscrizione del patto formativo; informare l'utente sul percorso di emersione delle competenze e sulle caratteristiche del processo; identificare le competenze formali legate ai saperi/discipline curriculari e le competenze informali e non formali; condurre l'utente all'emersione delle competenze pregresse per ottenere il riconoscimento dei crediti formativi; informare l'utente sulle caratteristiche del processo della certificazione delle competenze; capacità di ascolto attivo; capacità di orientamento verso le diverse opportunità di percorso didattico; conoscenza di lingue veicolari dell'utenza non di lingua madre italiana; utilizzare strategie comunicative per favorire la comprensione di concetti complessi da parte dell'utenza non di lingua madre italiana; individuare esperienze e dare valore ad evidenze relative ad altri sistemi scolastici.

Il quarto capitolo analizza il percorso di un dispositivo di accompagnamento, propedeutico alla costruzione del portfolio delle com-

petenze e al riconoscimento dei crediti formativi. Se ne individuano le fasi e se ne descrivono gli strumenti che sono presentati nella loro possibile forma di attuazione. Il set di strumenti del portfolio si compone di:

- una traccia di intervista biografica semi-strutturata, per avviare la riflessione autobiografica e avviare un rapporto dialogico col beneficiario;
- quattro griglie di riflessione sulle esperienze più importanti della propria vita, familiare e personale, sul percorso di studi e sulle esperienze di lavoro;
- una scacchiera delle competenze trasversali, suddivisa in quattro aree: competenze organizzative, competenze comunicative, competenze relazionali e competenze personali;
- una griglia sui progetti passati e attuali, con uno stimolo a individuare quali azioni vanno intraprese per realizzare il proprio obiettivo progettuale;
- una mappa concettuale che conclude il percorso di riflessione e permette al soggetto di vedersi nella sua dimensione completa, fatta di esperienze passate, progetti, passioni e identità familiare e culturale.

Conclude il volume un'appendice che ricostruisce, senza alcuna pretesa di esaustività, il quadro dei sistemi di istruzione più rappresentativi, rispetto alla tipologia di popolazione scolastica dei CPIA.